

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 27 settembre 2024 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente in videoconferenza
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
SANTORO LUIGIA	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videoconferenza
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 60  
INTERROGAZIONE URGENTE DEL CONSIGLIERE PLATIS IN MERITO AL  
RECLUTAMENTO DEI MEDICI DI EMERGENZA-URGENZA IN PROVINCIA DI MODENA

Oggetto:

INTERROGAZIONE URGENTE DEL CONSIGLIERE PLATIS IN MERITO AL RECLUTAMENTO DEI MEDICI DI EMERGENZA-URGENZA IN PROVINCIA DI MODENA

Premesso che:

- la magistratura contabile aveva già messo nel mirino l'Ausl per le esorbitanti spese 2022 derivanti dal massiccio utilizzo delle cooperative private di medici in particolar modo quelle che sostituiscono personale dei Pronto Soccorso;
- nel 2023 l'assessore regionale Donini aveva assicurato che al 31.12.2023 sarebbe terminato il ricorso a questa pratica;
- nel 2024 l'Ausl di Modena ha continuato ad affidare a cooperative di medici svariati turni per i PS di Mirandola e di Carpi per un compenso di 1691 euro cadauno;

Rilevato che

- è stato indetto un corso per il conseguimento dell'idoneità allo svolgimento delle attività di emergenza sanitaria;
- sebbene la norma preveda l'organizzazione da parte delle singole Ausl è stato indetto in modo cumulativo dalle Ausl di Modena, Bologna e Ferrara;
- sono risultati idonei 171 medici ma il corso è per soli 35 medici;
- tra gli ammessi pare esserci soltanto 3 persone residenti in questa provincia;

Evidenziato che:

- l'Ausl ha dichiarato di cercare incessantemente da anni medici per l'emergenza senza riuscirci;

Interroga il Presidente per conoscere:

- quante volte è stato indetto il bando per il conseguimento dell'idoneità allo svolgimento delle attività di emergenza sanitaria negli ultimi 20 anni;
- la sua opinione, anche in virtù del suo ruolo di vicepresidente della CTSS, in merito alla possibilità di realizzare il corso per diventare Medico di Medicina Generale in modalità part-time così da evitare l'emorragia di medici di PS che rinunciano al lavoro per frequentarlo;
- quante volte negli ultimi 10 anni l'Ausl ha utilizzato il contratto SSN per proporre ai medici specialisti ambulatoriali di lavorare anche negli ambulatori del PS.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

ANTONIO PLATIS - Consigliere

Io ho ricevuto la risposta adesso. Chiedo quante volte è stato indetto il bando dopo il conseguimento di idoneità nello svolgimento dell'attività di emergenza sanitaria negli ultimi vent'anni. Ovviamente dall'ASL di Modena qui leggo un interessante gruppo di ASL e non quella di Modena, ma me lo racconta lei, perché io chiedo a lei, che è Vice Presidente della CTSS, qual è la situazione; la sua opinione anche in virtù del suo ruolo di Vice Presidente della CTSS in merito alla possibilità di realizzare il corso per diventare medico di Medicina Generale in modalità part-time, così da evitare l'emorragia di medici di PS che rinunciano al lavoro per frequentarlo, e dopo chiederò a lei la sua opinione; quante volte negli ultimi dieci anni l'ASL di Modena ha utilizzato il contratto del servizio

sanitario nazionale per proporre ai medici specialisti ambulatoriali di lavorare anche negli ambulatori di PS. Poi dopo, quando sento la sua risposta perché non l'ho ancora letta, sicuramente ci sarà modo di dibattere perché, a una prima lettura, mi sembra che ovviamente abbiano risposto mele per pere.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliere Platis. Noi abbiamo ricevuto la risposta alla sua interrogazione che abbiamo inoltrato all'azienda ASL per avere i dati rispetto ai vari quesiti che ci aveva posto. Per quanto riguarda il primo punto: “quante volte è stato indetto il bando”, le lascio la lettura rispetto a quanto hanno messo in cronologia nei vari anni i vari bandi che sono stati svolti. Riconosco quello che ha detto lei: non vediamo svolto nessun bando presso l'ASL di Modena, ma perché l'ASL ci dice che praticamente sono stati associati a quelli che erano i capofila rispetto a Bologna una volta, a Reggio nell'altra e a Ferrara un'altra volta. Quindi su accordi chiaramente regionali e questa, appunto, è la risposta che l'ASL ci ha dato. Rispetto invece al secondo punto, dove appunto lei proponeva la possibilità di realizzare un corso per diventare medico di Medicina Generale in modalità part-time, in modo da evitare il tema dell'emorragia, come l'ha chiamata lei, dei medici in PS che rinunciano al lavoro per frequentarlo. L'ASL ci risponde che non hanno evidenziato e riscontrato problematiche rispetto alle modalità che hanno utilizzato, dando la possibilità di collegamento ai corsi a distanza o negli orari in cui sono stati fatti i corsi. Devo dire che su questo io mi trovo d'accordo con lei, perché potrebbe essere invece una proposta che va comunque provata e, una volta testata, si potrà appunto verificare e saranno i medici stessi a dirci se è una cosa valida o meno. Quindi rispetto a questo io mi prendo l'impegno in CTSS di avanzare la proposta, perché effettivamente, visto anche il carico di lavoro che stiamo chiedendo ai medici di emergenza-urgenza in questo periodo, credo che valga la pena tentare. Quindi su questo mi trovo d'accordo. Per quanto riguarda invece l'ultimo punto: “quante volte negli ultimi dieci anni l'ASL ha utilizzato il contratto del Sistema Sanitario Nazionale per proporre ai medici specialisti ambulatoriali di lavorare anche negli ambulatori di PS”, anche su questo le lascio l'elenco che l'Asl ci ha mandato, che sono dati che chiaramente noi riportiamo rispetto a quello che ci hanno dato loro. Quindi a lei la risposta. Spero di averle dato le risposte che chiedeva perché, rispetto ai dati, io su questo ci posso fare poco: ce li siamo fatti dare e, appena li abbiamo avuti, glieli abbiamo dati. Poi se manca qualcosa e ritiene che ci sia bisogno di ulteriori approfondimenti, siamo a disposizione.

ANTONIO PLATIS - Consigliere

Entro nel merito, visto che ha illustrato quanto chiesto perché bisogna partire da questa domanda per valutare che tipo di percorso fare. In modo molto concreto, la forza politica che rappresento ha posto tre temi che sono essenziali per affrontare il nodo della carenza di medici del 118. Qualche tempo fa la Dottoressa Petrini ha raccontato a tutti quanti noi che c'era una nuova pandemia, come portata, ovvero l'assenza dei medici. In particolar modo ci ha raccontato che nessuno, e c'è fior fiore di dichiarazioni, era disponibile più a lavorare nel pronto soccorso. Noi abbiamo posto tre elementi. Il primo elemento è: visto che la legge nazionale, e non il sottoscritto, dicono che le ASL devono fare la verifica del loro fabbisogno e indire dei concorsi, che sono su base ASL, che in Emilia coincide con le Province, in Romagna con le tre Province della Romagna, che in Lombardia coincide in aree territoriali omogenee e così via. Da noi l'ASL di Modena dovrebbe farlo. In una facciata e mezza ci dice che non ha fatto nulla, perché tutto l'inchiostro speso vuol dire che non hanno fatto un solo corso come ASL di Modena, zero. Questa è la risposta.

Nell'inchiesta c'è scritto, ed è interessante, che “la formulazione del programma del corso di idoneità all'esercizio di attività di emergenza-urgenza è definito dalla Regione la quale, una volta rilevato il bisogno formativo di ciascuna Azienda, pubblica sul bollettino”. Qui c'è un grave errore organizzativo e di rispetto alla normativa, cioè, è l'Azienda Sanitaria che dice qual è il fabbisogno, non che la formulazione del corso porti a decidere quanti medici devono esserci. Ed è evidente a tutti che, se noi facciamo un corso che non è su base provinciale, il nostro fabbisogno non è detto che venga assorbito, perché ci saranno delle Province che hanno dei professionisti che prendono un punteggio maggiore e possono andare più avanti di quelli modenesi. È vero che sicuramente chi viene abilitato può esercitare in qualsiasi punto di questo territorio regionale, ma è altrettanto vero che, come è successo nell'ultima graduatoria, se solo tre su 35 sono di Modena, è verosimile che gli altri 32 abbiano già un posto di lavoro in un ospedale di un'altra Provincia. Quindi da ciò si evince che non è che manchino i medici, ma manca qualcuno che applichi la normativa e faccia quello che dovrebbe fare, cioè, formare i medici per la medicina di emergenza-urgenza. L'ASL di Modena nella pagina e mezza ci risponde che non lo fa. Secondo punto: mi fa piacere che dopo tre legislature qualcuno sia d'accordo con me. È evidente che, anche in questo caso, c'è un problema: sicuramente la possibilità di frequentare un corso può essere fatto da chiunque, ma è altrettanto vero che qui stiamo parlando di corsi estremamente particolari, che richiedono moltissimo tempo e anche dedizione, perché la medicina, come qualche altra professione, deve essere accompagnata da una vocazione e se uno la vuole fare bene, non riesce a fare i turni in pronto soccorso e fare il percorso da medico di base. Il medico di Medicina Generale perché è importante nell'ambito del reclutamento? Perché - e l'altra volta vi avevo riportato i dati indicativi di quante, mi pare 35 unità, hanno rinunciato al lavoro in un pronto soccorso per seguire il corso di Medicina Generale - è chiaramente un lavoro usurante. A 45 anni magari riesci a fare tutte le notti di reperibilità, a 55, forse, hai raggiunto la necessità di fare una vita più tranquilla. E quindi, se noi non permettiamo loro di frequentare questo corso, è più facile che scelgano direttamente la vita tranquilla. Il terzo punto è il più interessante. Perché? Perché l'ASL, se smettesse di pagare i giornalisti che scrivono le risposte alle interrogazioni e leggessero la normativa, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, ma sarebbe molto interessante andare a vedere anche i contratti di questi giornalisti che fanno questo lavoro, se magari sono tutti compatibili oppure no, visto che fanno anche altre attività, ma questo sarà occasione in un'altra sede di approfondire con gli amici dell'ASL. Qui c'è una possibilità che non è quella che dichiarano, perché anche qui una pagina e mezza per dire che loro fanno le consulenze specialistiche. In tutte le realtà si fanno le consulenze specialistiche, e viva Dio che si facciano. Ma la domanda era un'altra: il contratto collettivo nazionale - e annuisce perché sa perfettamente che la risposta è una risposta ad una domanda che nessuno ha posto - ovvero c'è l'ambulatorio di Medicina emergenza-urgenza, che non è quello che, quando uno arriva al pronto soccorso ha il triage. Lì dentro, se hai la necessità del Medico, quella è un'attività ambulatoriale. C'è una branca specifica che, come il contratto collettivo disciplina, può essere fatta dai medici che hanno una specialità, ma non perché sono specialisti in dermatologia possono farla, perché hanno un percorso per la medicina d'urgenza che gli amici dell'ASL, nonostante i milioni che spendono per formazione, per imparare le cose, qui non hanno capito, ed è incredibile che non le abbiano capite, perché il contesto è molto chiaro e la domanda è circostanziata. Quindi ci fa piacere che l'oculista e il dermatologo faccia 1.823 consulenze e 1.978 nei reparti. Peccato che alla domanda “Come fronteggiare l'emergenza-urgenza, questa carenza di personale?”, ci sono tre aspetti: anche nel terzo aspetto la risposta è zero. Concludo Presidente, io credo e spero che anche questo Ente si associ alla mia

richiesta: bisogna segnalare alla Corte dei Conti che per inefficienze, perché questi sono tre elementi gravi di carenze, bisogna ricorrere alla Corte dei Conti e far dare ai cittadini emiliano romagnoli tutti quei soldi che vengono dati alle cooperative private, e visto che il Partito Democratico mi sembra che voglia difendere la sanità pubblica, stento a credere che non riconosca in questo un grave sperpero di denaro, noi spendiamo milioni in cooperative private per coprire i turni del pronto soccorso, oltre 1.000 euro e rotti a notte e a turno e poi dopo, nessuna delle tre cose che possiamo fare, facciamo e anzi perdiamo del tempo nel coprire con dell'inchiostro le loro inefficienze.

#### FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Intanto prendo atto della sua richiesta. Come le dicevo, sicuramente porrò il problema del tema della proposta in CTSS per il secondo punto, in quanto riguardava il discorso di fare i corsi in modalità part-time. Per quanto riguarda il resto, chiaramente si evince da quella che è stata la risposta dell'ASL, che poi avrà modo di leggere più con calma perché gliel'abbiamo data questa mattina, che, per quanto riguarda il tema dei corsi che non sono stati fatti a Modena, c'era comunque una convenzione dove Modena chiaramente ha avuto i suoi posti, quindi su quello non c'è, a mio avviso, rispetto anche a quello che scrive l'ASL, il problema di dare la priorità a uno piuttosto che all'altro. I posti sono quelli chiaramente che vengono previsti prima e quindi ci saranno i posti anche di Modena. Per quanto riguarda il resto, chiaramente prendo atto di quella che è la sua posizione politica in merito. Di sicuro dobbiamo essere coscienti del fatto che stiamo affrontando un periodo di difficoltà anche dal punto di vista delle risorse. Quindi questo è quello che va a incidere rispetto anche a tutta una serie di determinate scelte. Sul tema dell'utilizzo delle cooperative nei pronti soccorsi, so che c'è stato l'impegno di cercare di chiuderli tutti per poter arrivare chiaramente al punto zero. È chiaro che, "in mancanza di", si è cercato di fare di necessità virtù. Questo è quello che ci è stato detto anche in CTSS, che chiaramente è la posizione dell'ASL e della Regione e noi che comunque dobbiamo continuare a garantire i servizi, in qualche modo, dobbiamo prenderne atto, con l'impegno chiaramente di portare avanti tutte quelle che sono le politiche, le strategie e le azioni per arrivare appunto, come diceva anche lei e come, confermo, vuole anche il Partito Democratico, di cercare di chiuderli tutti per poter invece avere i professionisti che diano anche continuità, perché la continuità sappiamo che è sicuramente un elemento fondamentale. Se qualcuno vuole intervenire in merito, lascio la possibilità. Chiedo al Consigliere Platis se possiamo passare al punto successivo o se vuole aggiungere ancora qualcosa? Prego Consigliera Costi.

#### MARIA COSTI - Consigliera

Grazie Presidente. Volevo sottolineare il tema delle risorse che, come lei giustamente ha detto, comunque sono necessarie. Dopo, le soluzioni organizzative si possono sicuramente trovare ma, se noi abbiamo delle risorse più basse rispetto a tutti gli altri paesi europei, diventa difficile fare anche dei miracoli. Quindi chiedo appunto che, insieme all'istanza di riorganizzazione, vengano chieste anche al Governo le risorse necessarie per la sanità, in linea con gli altri paesi europei.

#### ANTONIO PLATIS - Consigliere

Ricordo, così se dovesse essere sfuggito, queste tre iniziative sono assolutamente a costo zero e sono previste dalla normativa. Secondo me il primo punto è posto nella Riforma Rosy Bindi, se non ricordo male; il secondo punto è di competenza esclusiva regionale, si poteva fare mi pare dal 2006, se non ricordo male Governo Berlusconi e poi anche il

Governo Draghi aveva ribadito la necessità di andare in quella direzione; il terzo punto, voi che venite dal mondo dei sindacati, sapete che è il contratto collettivo nazionale. Dal 2010, che è l'ultimo anno in cui c'è stato un aumento delle risorse destinate alla sanità, ricordo a tutti qual era il governo che c'era; dopo il 2010 non ci sono stati più aumenti paragonati al PIL e quest'anno sono stati dati, seppur non aumentati rispetto al PIL, quattro miliardi e rotti di euro. Benissimo. Teniamo però conto che la sanità non ha bisogno solo di soldi. Ha bisogno anche di saperli spendere. E mi spiace, ma le tre risposte che ha dato l'ASL di Modena, francamente su questo tema sono assolutamente insufficienti, al di là di qualsiasi risorsa in più.

---

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
BRAGLIA FABIO

Il Vice Segretario Generale  
GAMBARINI PATRIZIA